

1683

*Duca di
Lorena ab-
bandona l'
Isole del
Danubio vi-
cino a Vien-
na.*

*Primo Vi-
sire fà mori-
re tutti li
Schiavi
Christiani.*

*Attacca
da tre parti
la Città.*

Si ritrovò fin'a questo tempo il Duca di Lorena con la Cavalleria, e qualche portione di Fanteria a quella parte, dove la Città col mezo di alcune Isole fatte da diversi rami del Fiume, comunica col Danubio: ma dubitando d'esser angustiato in quel sito, l'abbandonò con grave sentimento degl'assedati, che viddero perduta una commoda strada a' soccorsi. I Turchi se ne fecero subito padroni, e con la solita ferezza diedero il fuoco, e ridussero in cenere la nuova Città di Leopoldstat, e tutti quei delitiosi recinti. Procurarono anche ferrar con palizzate il picciolo ramo del Danubio, per accostarsi a quella parte di Città scoperta assai debole, ma la rapidezza del Fiume deluse ogni loro tentativo. Crudele Editto uscì a questi giorni dal Primo Visir, che comandò la morte di tutti gli Schiavi Christiani di maggior età; procurata in vano per la sua temuta ferocia la salvezza di pochi: onde durò trè giorni la strage, che cuoprì quelle infelici Campagne di cadaveri. Fù ascritta la causa, per risparmiar le provisioni da vivere, ch'erano di lontano condotte al Campo, e per liberar l'Esercito dall'impedimento delle guardie occupate alla loro custodia. Chiusa la Città con la circonvallatione, aprì l'inimico da trè parti gl'approcci, formando trè attacchi, due alli Baloardi nominati Lobel, e di Corte, e l'altro al Rivellino situato nel mezzo trà questi. Dell'attacco al Baloardo di Corte hebbe la direttione Karà Mehemet Bafsà di Mesopotamia, al quale gravemente ferito successe Ussain Bafsà di Damasco; & al Baloardo Lobel fù comandato Acmet Bafsà di Temisvar. Si prese il Visir l'assunto di guidar quello di mezzo al Rivellino, perche fosse il suo esempio vivo stimolo a gl'altri per operar con fervore. Il suo disegno fù d'espugnar la Città col mezzo di lavori sotterranei; onde condotte da lontano le linee, furono con tant'ordine, e maestria disposte, che puotero alloggiarsi coperti i padiglioni de i Comandanti principali con commodo, e lusso. Penuriava la Città assediata d'Huomini habili per le operationi delle mine, onde non vi fù da contraporre molta resistenza a' loro lavori, che non restarono per questa parte, come era necessario, inquietati. Gli sforzi maggiori furono diretti all'attacco del Rivellino, promossi dall'assistenza del Visir, che per espugnarlo consu-

mò